

REFERENDUM TRIVELLE DEL 17 APRILE 2016



Che cos'è un REFERENDUM?

È un istituto di Democrazia Diretta.

Con tale espressione si vuole intendere che attraverso questo strumento i cittadini possono esprimere il loro parere in merito ad una legge **direttamente**, senza quindi la normale mediazione dei Parlamentari;

I referendum sono importanti occasioni di partecipazione alla vita politica della collettività.

Tipi di Referendum...

La nostra Costituzione prevede 3 tipi di REFERENDUM:

Abrogativo: i cittadini avente diritto di voto, vengono consultati in merito al mantenimento in vita di una norma giuridica oppure la sua abrogazione, (eliminazione) che può essere totale o parziale. *Art. 75*

Territoriale o Consultivo: il legislatore tramite questo tipo di referendum si propone di conoscere il parere delle popolazioni interessate sulla proposta di fusione o di creazione di nuove regioni ma anche di consentire alle province ed ai comuni l'unione o il distacco da una regione ad un'altra. *Art. 132*

Costituzionale: gli elettori sono tenuti ad esprimere il loro parere in merito all'approvazione o alla bocciatura di una legge della Costituzione. *Art. 138*

La nostra Costituzione non prevede Referendum propositivi, deliberativi o legislativi.

Referendum abrogativo: articolo 75 della Costituzione Italiana

È indetto referendum popolare [71, 123, 132] per deliberare la abrogazione , totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati [56].

La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

La legge determina le modalità di attuazione del referendum (4).

L'articolo 75 prevede il Referendum Abrogativo, che è quello che ci riguarda. La legge stabilisce che la data del voto di un Referendum deve essere fissata la prima domenica possibile tra il 15 Aprile ed il 15 Giugno.

Il testo del quesito referendario riportato sulla scheda elettorale

*Volete voi che sia abrogato l'articolo 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo, 3 aprile 2006, numero 152, “Norme in materia Ambientale”, come sostituito dal comma 239 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, numero 208 “Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2016)”, limitatamente alle seguenti parole **“per la durata di vita utile del giacimento nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale”**?*

La legge di Stabilità è il principale strumento della manovra di finanza pubblica insieme alla legge di bilancio. Essa introduce variazioni alle entrate e alle spese delle pubbliche amministrazioni, coerentemente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica fissati nel documento di programmazione (DEF). La legge di Stabilità **va presentata entro il 15 ottobre** di ogni anno e, i tempi di esame e approvazione devono essere piuttosto brevi per consentire l'approvazione del bilancio entro il 31 dicembre. E' suddivisa in una parte normativa, una parte di tabelle e alla fine vi è anche un prospetto riepilogativo degli effetti che la legge avrà sui costi pubblici.

Comma 239 'articolo 1 della legge 28.12.2015 n 208 (legge di Stabilità 2016)

All'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il secondo e il terzo periodo sono sostituiti dai seguenti: «Il divieto e' altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette. **I titoli abilitativi già rilasciati sono fatti salvi per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale.** Sono sempre assicurate le attività di manutenzione finalizzate all'adeguamento tecnologico necessario alla sicurezza degli impianti e alla tutela dell'ambiente, nonché le operazioni finali di ripristino ambientale».

Nota bene la nuova normativa prevede un aumento delle aliquote delle concessioni che i titolari pagheranno allo Stato dal 7% al 10 % per il gas e dal 4 al 7% per l'olio per lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione in mare.

.

LA SPADA DI DAMOCLE

Sul quesito abrogativo pesa la spada di Damocle del *quorum*, affinché il referendum sia valido occorre:

La partecipazione alla votazione della maggioranza(cioè la metà +1 dei cittadini aventi diritto di voto nell'elezioni per la Camera dei Deputati);

Che sia raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi ossia dei voti favorevoli o contrari alla abrogazione della legge, con esclusione delle schede annullate o in bianco.

Un affluenza ai seggi inferiore al 50% equivarrebbe ad un successo del NO

Guida sul referendum sulle trivellazioni

Perchè si vota?

Bisogna specificare che il Referendum non riguarda la creazione entro le 12 miglia di nuovi impianti, che sono stati vietati dall'attuale legge, ma solamente le concessioni già esistenti.

Secondo la legge italiana, entro le 12 miglia (un miglio equivale a mt 1852) dalla costa (mare territoriale) non si possono ottenere concessione di estrazione e ricerca di idrocarburi (petrolio e gas); tuttavia nonostante questi limiti, ci sono trivelle che continuano nella loro attività, anche in queste zone. Per quale motivo continuano a farlo? Ciò è consentito dal comma 17 dell'articolo 6, del decreto legislativo 152 del 2006, che il 28 dicembre scorso è stato sostituito dall'articolo 1Comma 239 della Legge di Stabilità.

Quest'articolo stabilisce che le società che hanno già ottenuto una concessione, possano continuare la loro attività **per tutta la durata di vita utile del giacimento**. Prima dell'approvazione di questo articolo il limite massimo di attività per le trivelle situate entro le 12 miglia era di 30 anni per le concessioni di estrazione (prorogabili attraverso apposita richiesta per periodi di ulteriori 5 o 10 anni) e 6 anni per i permessi di ricerca (con massimo 2 proroghe consentite di tre anni ciascuna). **La legge di Stabilità ha permesso quindi che tutte le concessioni già rilasciate entro 12 miglia dalla costa e soltanto queste non abbiano più una scadenza.**

Non tutti sono d'accordo ed è per questo motivo che è stato indetto il Referendum.

Da chi è stato promosso?

Da nove Consigli Regionali: Basilicata, Marche, Puglia, Veneto, Sardegna, Liguria, Calabria, Molise e Campania preoccupate per le conseguenze ambientali e per i contraccolpi sul turismo.

Da alcune associazioni per la difesa ambientale tra cui spiccano Greenpeace e il coordinamento NoTriv.

LA MAPPA DELLE PIATTAFORME, POZZI E DEI PERMESSI ENTRO LE 12 MIGLIA

Nel nostro mare , entro le 12 miglia, ci sono ad oggi 35 concessioni di estrazioni di idrocarburi (coltivazioni) di cui solamente 26 attive e distribuite tra mar Adriatico, Ionio, canale di Sicilia , per un totale di 79 piattaforme e 463 pozzi che producono il 27% del totale del Gas e il 9% del greggio estratto in Italia. La loro produzione rispetto al fabbisogno nazionale incide per meno dell'1% per il petrolio e del 3% per il gas.

Come si vota? Si o No?

Votando **Si**, si chiede agli italiani di cancellare la norma che consente alle società petrolifere di estrarre gas e petrolio entro le 12 miglia dalle coste italiane senza limiti di tempo. Conseguentemente l'attività delle trivelle cesserà alla data di scadenza della concessione;

Votando **No**, le trivelle potranno continuare a svolgere la loro attività fino all'esaurimento del giacimento di petrolio o gas nel rispetto degli standard di sicurezza e salvaguardia ambientali.

Che cos'è una concessione?

E' un atto con cui la Pubblica Amministrazione conferisce a un privato il diritto di usare un bene dello Stato o di gestire un pubblico servizio:

Non tutte le concessioni hanno un termine prestabilito di cessazione della loro efficacia, ma di solito lo hanno quelle di esercizio di servizi, sia per naturale prudenza nella delimitazione d'impegni in materia sì grave, sia perché il continuo progresso delle scienze e delle arti induce a ritenere che il modo di svolgimento dei servizi stessi possa dopo un certo numero di anni essere tecnicamente perfezionato. Talora il termine prefisso è operativo di per sé e talora invece non opera che previa denuncia o disdetta di una delle parti, senza la quale la durata della concessione s'intende prorogata.

Fermando le trivelle lo Stato perde una risorsa preziosa?

Dopo il rilascio della concessione gli Idrocarburi diventano proprietà di chi li estrae. Per le attività in mare la società petrolifera è tenuta a versare alle casse dello Stato il 7% del valore del petrolio ed il 10% di quello del gas. Dunque il 90-93% degli idrocarburi può essere portato via e venduto altrove. Inoltre le società petrolifere godono di un sistema di agevolazioni e incentivi fiscali tra i più favorevoli al mondo. Attualmente il contributo versato allo Stato è di 800 milioni di **tas**se, 402 milioni di **Royalties** (percentuale sugli utili corrisposta al proprietario di un giacimento, di una miniera ecc. o all'inventore di un brevetto che ne concede lo sfruttamento a fini commerciali) e concessioni.

In Italia i giacimenti di idrocarburi sono patrimonio indisponibile dello Stato (articolo 826 c.c.). Le imprese private che, in dipendenza dell'attribuzione di una concessione, effettuano la produzione di idrocarburi corrispondono aliquote di tali produzioni (royalties) allo Stato, alle Regioni ed ai Comuni interessati.

Gettito royalties anno 2014. Versamenti effettuati distinti per destinatari del gettito

Destinazione del gettito Versamenti effettuati (€)	
Stato	70.687.307,24
Regioni	182.414.623,83
Comuni	29.196.155,25
Fondo riduzione prezzo carburanti	85.629.330,74
Aliquota ambiente e sicurezza	33.987.587,59
Totale	401.915.004,65

Quando, Chi, Dove e Come si Vota

Si voterà Domenica 17 Aprile dalle ore 7.00 alle ore 23.00. Gli scrutini inizieranno subito dopo la chiusura delle operazioni di voto.

Potranno votare tutti i cittadini italiani che hanno raggiunto la maggiore età, iscritti alle liste elettorali.

Presso il seggio di appartenenza indicato sulla scheda elettorale.

Muniti di un documento d'identità(C.I. O Passaporto) e della scheda elettorale.